la Piazzetta
Anno XXI - Numero 44
Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambarare
domenica 015 settembre 2019
redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
fax 041 5609315
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

XXIV DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

Riflessioni di don EDGARD

BISOGNAVA FAR FESTA...

Sconvolgente: le tre parabole della Misericordia che Gesù presenta nel vangelo di questa domenica! Sconvolgente proprio perché ci svelano il volto di un Dio innamorato dell'uomo. Lo stile di Gesù, il quale accoglie e mangia con i peccatori, amico dei pubblicani e delle prostitute, racconta di come Dio si preoccupa dell'uomo, come egli si interessa di coloro chi si sono perduti e sottratti dal suo amore.

Tale immagine di Dio amico di quanti gli sono nemici, visibilmente non conviene ai scribi ai farisei, i quali disapprovano e rifiutano energicamente l'insegnamento di Gesù. Loro pensano di conoscere, e di stabilire da quale parte sta Dio: Egli risiede nel tempio, nell'osservanza scrupolosa della legge. Egli è il Dio dei giusti e dei religiosi.

Gesù vuole proprio rompere con quegli schemi, quelle rappresentazioni false di un Dio giudice iniquo, che ricompensa graziosamente i buoni, e punisce i cattivi; egli vuole atterrare le loro considerazione umane fondate sul merito, confondere le idee di chi pensa essere più meritevole dagli altri dell'amore di Dio.

Le parabole della misericordia, ci raccontano quindi di un Dio chi va oltre le nostre logiche e giudizi umani. Dio non è giudice, ma Misericordia. Egli si rivela infatti, come il Pastore "*stolto*" che abbandona l'intero gregge nel deserto per andare in cerca della pecora perduta; logica certamente assurda, diremmo, ma ecco il prezzo che il Signore è pronto a pagare per ritrovare chi è perduto. Egli si rivela quella donna "*stupida*" che spazza accuratamente l'intera casa per trovare una sola moneta perduta, mentre ne possiede altre nove. In realtà, Dio non vuole perdere nessuno, ecco perché ricerca ostinatamente chi si è allontanato da Lui, e fa festa per l'uomo pentito. Infine egli è il Padre buono che si commuove, si rallegra e celebra con fervore il ritorno del figlio perduto, perché il suo amore non conosce i nostri rancori e le nostre infedeltà, perché la sua Misericordia va oltre le nostre offese. A lui interessa solo che torniamo in vita.

Questa amore gratuito del padre, il figlio maggiore non lo può capire, egli infatti è sempre rimasto fuori: fuori della logica dell'amore e della gratuità, fuori da quella casa chi in realtà è sempre stata casa del suo padrone e non di suo padre; fuori perché non si è mai sentito figlio amato, piuttosto servo fedele e giusto. Il suo atteggiamento è proprio degli scribi e farisei che si dolgono che Gesù accolga i peccatori alla sua tavola; ma è spesso anche il nostro quando abbiamo la pretesa di essere più giusti e meritevoli della grazia di Dio rispetto agli altri; quando riteniamo che il figlio perduto, la pecora smarrita, i peccatori sono gli altri e non io. Quando pensiamo fare dell'amore di Dio la nostra proprietà. In realtà tutti noi abbiamo bisogna di conversione, di misericordia. Cristo Gesù ci invita ad aprire la nostra fede alla dimensione del cuore di Dio. Egli ci ricorda che nessuno si merita l'amore di Dio; il suo amore è assolutamente gratuito, libero, pieno. Dio non ci ama perché siamo buoni, ma perché Egli è Padre, e come tale nessuno è escluso del suo amore.

Il servo di Yahwe
don Edgard Yannick Bakoume Mahot

Dio nostro Padre, creatore del cielo e della terra,
ti ringraziamo di averci riuniti come fratelli in questo luogo,
di fronte a questa roccia spezzata dal lavoro dell'uomo:
noi ti preghiamo per tutti i lavoratori.
Per quelli che lo fanno con le loro mani
e con enorme sforzo fisico.
Preserva i loro corpi dal troppo logorarsi:
non manchino loro la tenerezza e la capacità di accarezzare
i loro figli e di giocare con loro.
Concedi ad essi il vigore dell'anima e la salute del corpo
perché non restino schiacciati dal peso del loro compito.
Fa' che il frutto del lavoro permetta ad essi
di assicurare una vita dignitosa alle loro famiglie.
Che trovino in esse, alla sera, calore, conforto e incoraggiamento,
e che insieme, riuniti sotto il tuo sguardo,
conoscano le gioie più vere.
Sappiano le nostre famiglie che la gioia di guadagnare il pane
è perfetta quando questo pane è condiviso.
Che i nostri bambini non siano costretti a lavorare,
possano andare a scuola e proseguire i loro studi,
e i loro professori consacrino tempo a questo compito,
senza aver bisogno di altre attività per la sussistenza quotidiana.
Dio di giustizia, tocca il cuore di imprenditori e dirigenti:
provvedano a tutto ciò che è necessario
per assicurare a quanti lavorano un salario dignitoso
e condizioni rispettose della loro dignità di persone umane.
Prenditi cura con la tua paterna misericordia
di coloro che sono senza lavoro,
e fa' che la disoccupazione - causa di tante miserie -
sparisca dalle nostre società.
Ognuno conosca la gioia e la dignità di guadagnarsi il pane
per portarlo a casa e mantenere i suoi cari.
Crea tra i lavoratori uno spirito di vera solidarietà.
Sappiano essere attenti gli uni agli altri,
incoraggiarsi a vicenda, sostenere chi è sfinito,
rialzare chi è caduto.
Il loro cuore non ceda mai all'odio, al rancore, all'amarezza
davanti all'ingiustizia, ma conservino viva la speranza
di vedere un mondo migliore e lavorare per esso.
Sappiano, insieme, in modo costruttivo,
far valere i loro diritti
e le loro voci e il loro grido siano ascoltati.
Dio, nostro Padre, tu hai dato come protettore
ai lavoratori del mondo intero San Giuseppe,
padre putativo di Gesù, sposo coraggioso della
Vergine Maria.
Affido a lui tutti coloro che lavorano qui,
ad Akamasoa,
e tutti i lavoratori del Madagascar,
specialmente quelli
che conducono una vita precaria e difficile.
Egli li custodisca nell'amore del tuo Figlio
e li sostenga nella loro vita e nella loro speranza.
Amen.

Vi proponiamo la preghiera per i lavoratori pronunciata da Papa Francesco l'altro giorno durante l'incontro con le maestranze presso il cantiere di Mahatazana in Madagascar, aperto dalla "Città dell'amicizia - Akamasoa" su una cava di granito per assicurare un'occupazione a ottocento persone impegnate nell'estrazione delle pietre.

Guardate con attenzione il punto riviste, cioè i tavoli vicino alle porte d'ingresso al Duomo e potrete trovare, un supplemento alla piazzetta dal titolo:

GIOVANI A GAMBARARE

SUPPLEMENTO DE "LAPIAZZETTA"

AVVISI E APPUNTAMENTI

1. Il pellegrinaggio in Terrasanta viene sospeso per la scarsità di presenze
2. **LUNEDI' 16 settembre** alle ore 20.30 RIUNIONE CATECHISTI (vedi calendario)
3. Si ricorda che dal 17 settembre riprende il gruppo per il gioco degli anziani con il seguente orario martedì dalle ore 14.00 alle ore 17.00
4. **VENERDI' 20 settembre** alle ore 20.45 nella sala grande proiezione del film "BERNARDETTE SOUBIROU" in preparazione all'arrivo della reliquia della santa. La proiezione è aperta a tutti.
5. **DOMENICA 22 settembre** formazione catechisti VICARIATO

FESTA MADONNA DEL ROSARIO A PORTOMENAI

La festa della dedicazione dell'Oratorio (Madonna del Rosario) di Porto Menai vedrà la celebrazione della S. Messa **domenica 6 ottobre (sabato 5 ottobre la S. Messa è sospesa) alle ore 10.30 (anticipata dalla recita** del Santo Rosario) con la presenza della corale.
Il comitato di Porto Menai ha organizzato un evento conviviale da trascorrere presso la Trattoria "Al Capriccio" di Porto Menai o c/o la Trattoria Pizzeria "Osteria Berati" a Gambarare.
Il costo del pranzo è di **€ 25**
Menù Antipasti: affettati misti con Vol-au-vent di speck e funghi insalata russa;
Primi: bis di pasta con sugo d'anitra e pennette alla boscaiola;
Secondi: vitello arrosto con patate al forno e scaloppina con funghi di stagione;
Dolce della nonna, vino, acqua, caffè, grappa e amaro.
Per informazioni e prenotazioni risvolgersi a:
Gianni cell.3260544969; Bepi cell.3500403943,
Alfiero cell.3488600102 e Moreno cell.3405654789

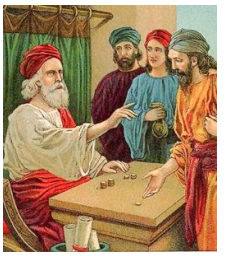
NOVITA' DA GENTE VENETA

«Così abbiamo ritrovato qualità per la nostra vita nella casa per malati di Alzheimer». I coniugi di due ospiti del Centro Nazaret di Zelarino raccontano la storia difficile dei loro cari e delle rispettive famiglie.

Del tema si occupa l'approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- - Duccio Forzano: «Ragazzi, credete nei vostri sogni». Regista di tanti fortunati programmi tv, dal Festival di Sanremo agli show di Fiorello e Baglioni, Duccio Forzano ha tenuto un seminario allo Iusve di Mestre, incoraggiando i giovani: «Non cedete alla prima sconfitta: con curiosità e impegno, i vostri progetti possono essere realizzati».
- - Il card. Urbani, Patriarca dell'equilibrio. Moriva 50 anni fa il Patriarca Giovanni Urbani: sarà ricordato martedì 17 in San Marco, con una conferenza e una Messa presieduta dal card. Bassetti.
- - Seminario: l'intervento è stato complessivo, fin da subito. Una sentenza del tribunale civile condanna la Diocesi a restituire alla Regione Veneto 5,9 milioni per una vicenda legata a scelte ora lontane nel tempo. Lavori resi possibili per i risparmi dei ribassi nelle aste di appalto. Contestato al Patriarcato il secondo stralcio: «Ma era già all'inizio parte di un'unità».
- - Intervista al compositore mons. Marco Frisina: «Lo scopo di un canto in chiesa? Fare sì che la gente canti».
- - Ol Moran, inaugurato il nuovo pozzo. Festa, nella parrocchia veneziana in Kenya. Don Giacomo Basso: «Prossimo passo sarà il convitto»

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

DOM 15 SETTEMBRE 2019 XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO *IV^ Settimana del salterio*	**8.00** † *per le anime* **9.30** † *TOFFANO GIUSEPPE e MOGLIE* † *BUSATTA LAVINIA* **11.00** † ERMINIO, ENRICO, MARIA e SERGIO † GRIGGIO LUCIANO **18.00** † COSMA GIACOMO, PIERINA e DORINA	
GIARE	**10.00** † *per le anime*	
DOGALETTO	**11.00** † *per le anime*	
LUN 16	**8.00** † *per le anime* **18.00** † *per le anime*	**20.30 RIUNIONE CATECHISTI**
MAR 17	**8.00** † *per le anime* **18.00** † CONIUGI LIVIERO	**dalle 14.00 alle 17.00 gruppo per il gioco degli anziani**
MER 18	**8.00** † *per le anime* **18.00** † *per le anime*	
GIO 19	**8.00** † *per le anime* **18.00** † BELLIN CARLO † ORMENESE GIOVANNI e FABRIS LIA † PALTRON GIUSEPPE	
VEN 20	**8.00** † *per le anime* **18.00** † FAM. TROVO' BRUNO	
SAB 21	**8.00** † *per le anime* **18.00** † POLATO ADELE e TONIOLO GUERRINO † STOCCO ANTONIETTA e GREGUOLO SILVANO † BUSANA SERGIO † DE LORENZI EMMA, VALLOTTO RINO e RENZO † BOZZATO EMMA e OSTO CLAUDIO	
PORTO	**17.30** † *per le anime*	**17.00 SANTO ROSARIO**
DOM 22 SETTEMBRE 2019 XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO *I^ Settimana del salterio*	**8.00** † *per le anime* **9.30** † *per le anime* **11.00** † *pro populo* **18.00** † DONO' GINO e FABRIS NEERA † DALLA COSTA PRIMO e VIRGINIA † GULLOTTA ANTONINO e SALVATORE, ORMENESE ALBINA	**FORMAZIONE CATECHISTI DEL VICARIATO** 
GIARE	**10.00** † *per le anime*	
DOGALETTO	**11.00** † *per le anime*	

GIOVANI A GAMBARARE

SUPPLEMENTO DE "LAPIAZZETTA"

Nel leggere gli interventi di Papa Francesco per i giovani che ha incontrato nel suo viaggio in Africa, mi è venuto voglia di pubblicare quello tenuto nel Mozambico, ne "La Piazzetta" della settimana scorsa, ma anche quello tenuto in Madagascar dal titolo eloquente: "Non abbiate paura di sporcarvi le mani"
Io poi, che non resto fermo, mi sono detto: perché non fare un foglio apposta per i giovani di Gambarare mettendo un po' tutto quello che riguarda loro? Certo, io lancio l'idea, ma solo voi potete coglierla per renderla reale in modo simpatico, con strisce divertenti o proposte da condividere. E' un'idea (ho approfittato dell'assenza di don Riccardo per farvela!), fatemi sapere.

Intanto vi invito a leggere questo testo.

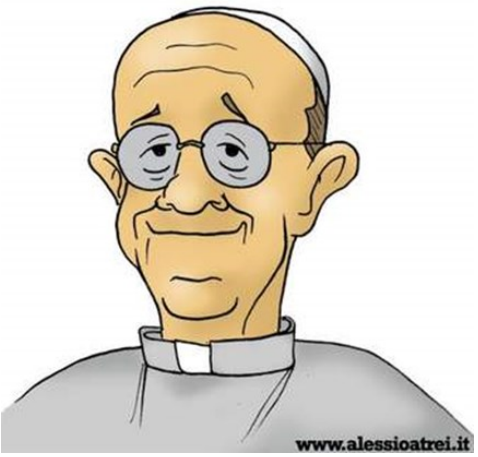
Non abbiate paura di sporcarvi le mani

L'appello all'impegno rivolto ai giovani durante la veglia ad Antananari

Dalla tomba di Victoire Rasoamanarivo, nel tardo pomeriggio di sabato 7 settembre, in automobile il Pontefice ha raggiunto la nunziatura dove è salito a bordo della papamobile diretto al campo di Soamandrakizay, di proprietà dell'arcidiocesi di Antananarivo, per incontrare i giovani malgasci. Dopo un giro tra la folla immensa di fedeli Francesco ha presieduto la veglia di preghiera, durante la quale ha pronunciato il discorso che pubblichiamo di seguito.

La ringrazio, Monsignore, per le Sue parole di benvenuto. Grazie a voi, cari giovani che siete venuti da ogni parte di questa bellissima isola, nonostante gli sforzi e le difficoltà che ciò comporta per molti di voi. Tuttavia, siete qui! Mi dà tanta gioia poter vivere con voi questa veglia alla quale il Signore Gesù ci invita. Grazie per i canti e per le danze tradizionali che avete eseguito con grande entusiasmo - non si sbagliavano quelli che mi hanno detto che avete una gioia e un entusiasmo straordinari! Grazie, Rova Sitraka e Vavy Elyssa, per aver condiviso con tutti noi il vostro cammino di ricerca tra aspirazioni e sfide. Com'è bello incontrare due giovani con una fede viva, in movimento! Gesù ci lascia il cuore sempre in ricerca, ci mette in cammino e in movimento. Il discepolo di Gesù, se vuole crescere nella sua amicizia, non deve rimanere immobile, a lamentarsi e guardare a sé stesso. Deve muoversi, agire, impegnarsi, sicuro che il Signore lo sostiene e lo accompagna. Per questo mi piace vedere ogni giovane come uno che cerca. Vi ricordate la prima domanda che Gesù rivolge ai discepolisulla riva del Giordano? La prima domanda era: «Che cosa cercate?» (Gv 1,38). Il Signore sa che stiamo cercando quella «felicità per la quale siamo stati creati» e «che il mondo non ci potrà togliere» (Esort. ap. Gaudete et exsultate, 1; 177). Ognuno lo esprime in modi diversi, ma in fondo siete sempre alla ricerca di

quella felicità che nessuno potrà toglierci. Come ci hai detto tu, Rova. Nel tuo cuore, avevi da tanto tempo il desiderio di visitare i carcerati. Hai iniziato ad aiutare un sacerdote nella sua missione e, a poco a poco, ti sei impegnato sempre di più finché questa è diventata la tua missione personale. Hai scoperto che la tua vita era missionaria. Questa ricerca di fede aiuta a rendere migliore, più evangelico il mondo in cui viviamo. E quello che hai fatto per gli altri ti ha trasformato, ha cambiato il tuo modo di vedere e giudicare le persone. Ti ha reso più giusto e più umano. Hai compreso e hai scoperto come il Signore si è impegnato con te, donandoti una felicità che il mondo non ti potrà togliere (cfr ibid., 177). Rova, nella tua missione, hai imparato a rinunciare agli aggettivi e a chiamare le persone col loro nome, come fa il Signore con noi. Lui non ci chiama col nostro peccato, con i nostri errori, i nostri sbagli, i nostri limiti, ma lo fa con il nostro nome; ognuno di noi è prezioso ai suoi occhi. Il diavolo, invece, pur conoscendo i nostri nomi, preferisce chiamarci e richiamarci continuamente coi nostri peccati e i nostri errori; e in questo modo ci fa sentire che, qualunque cosa facciamo, nulla può cambiare, tutto rimarrà uguale. Il Signore non agisce così. Il Signore ci ricorda sempre quanto siamo preziosi ai suoi occhi, e ci affida una missione. Rova, tu hai imparato a conoscere non solo le qualità, ma anche le storie che si nascondono dietro ogni volto. Hai messo da parte la critica veloce e facile, che sempre paralizza, per imparare una cosa che tante persone possono impiegare anni a scoprire. Ti sei reso conto che, in molte persone che sono in prigione, non c'era il male, ma delle cattive scelte. Hanno sbagliato strada, e lo sanno, ma adesso vogliono ricominciare. Questo ci ricorda uno dei doni più belli che l'amicizia con Gesù può offrirci. «Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai. Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare» (Esort. ap. postsin. Christus vivit, 2) e per affidarti una missione. È il regalo che Egli invita tutti noi a scoprire e a celebrare quest'oggi. Sappiamo tutti, anche per esperienza personale, che ci si può smarrire e correre dietro a illusioni che ci fanno promesse e ci incantano con una gioia appariscente, una gioia rapida, facile e immediata, ma che alla fine lasciano il cuore, lo sguardo e l'anima a metà strada. State attenti a coloro che vi promettono strade facili e poi vi lasceranno a metà strada! Quelle illusioni che, quando siamo giovani, ci seducono con promesse che ci anestetizzano, ci tolgono la vitalità, la gioia, ci rendono dipendenti e ci chiudono in un circolo apparentemente senza uscita e pieno di amarezza. Un'amarezza, non so se sia vero... ma c'è il rischio per voi di pensare: "È così... niente può cambiare e nessuno ci può far nulla". Soprattutto quando non si dispone del minimo necessario per combattere giorno per giorno; quando le effettive opportunità di studiare non sono sufficienti; o per coloro che si rendono conto che il loro futuro è bloccato a causa della mancanza di lavoro, della precarietà, delle ingiustizie sociali..., e che quindi sono tentati di arrendersi. State attenti davanti a que-



st'amarezza! State attenti! Il Signore è il primo a dire: no, non è questa la via. Egli è vivo e vuole che anche tu sia vivo, condividendo tutti i tuoi doni e carismi, le tue ricerche e le tue competenze (cfr ibid., 1). Il Signore ci chiama per nome e ci dice: "Seguimi!". Non per farci correre dietro a delle illusioni, ma per trasformare ognuno di noi in discepoli-missionari qui e ora. È il primo a confutare tutte le voci che cercano di addormentarvi, di addomesticarvi, di anestetizzarvi o farvi tacere perché non cerchiate nuovi orizzonti. Con Gesù, ci sono sempre nuovi orizzonti. Vuole trasformarci tutti e fare della nostra vita una missione. Ma ci chiede una cosa: ci chiede di non aver paura di sporcarci le mani, di non avere paura di sporcarci le mani. Attraverso di voi, il futuro entra nel Madagascar e nella Chiesa. Il Signore è il primo ad avere fiducia in voi e invita anche voi ad avere fiducia in voi stessi, ad avere fiducia nelle vostre competenze e capacità, che sono tante. Vi invita a farvi coraggio, uniti a Lui per scrivere la pagina più bella della vostra vita, per superare l'apatia e offrire, come Rova, una risposta cristiana ai molti problemi che dovete affrontare. È il Signore che vi invita a essere i costruttori del futuro (cfr ibid., 174). Voi sarete i costruttori del futuro! Vi invita a portare il contributo che solo voi potete dare, con la gioia e la freschezza della vostra fede. A ognuno di voi – a te, a te, a te, a te,... - chiedo, e ti invito a chiederti: il Signore, può contare su di te? Il tuo popolo malgascio può contare su di te? La tua patria, il Madagascar, può contare su di te? Ma il Signore non vuole avventurieri solitari. Ci affida una missione, sì, ma non ci manda da soli in prima linea. Come ha detto bene Vavy Elyssa, è impossibile essere un discepolo missionario da solo: abbiamo bisogno degli altri per vivere e condividere l'amore e la fiducia che il Signore ci dà. L'incontro personale con Gesù è insostituibile, non in maniera solitaria ma in comunità. Sicuramente, ognuno di noi può fare grandi cose, sì; ma insieme possiamo sognare e impegnarci per cose inimmaginabili! Vavy l'ha detto chiaramente. Siamo invitati a scoprire il volto di Gesù nei volti degli altri: celebrando la fede in modo familiare, creando legami di fraternità, partecipando alla vita di un gruppo o di un movimento e incoraggiandoci a tracciare un percorso comune vissuto in solidarietà. Così possiamo imparare a scoprire e discernere le strade che il Signore vi invita a percorrere, gli orizzonti che Lui prepara per voi. Mai isolarsi o voler fare da soli! È una delle peggiori tentazioni che possiamo avere. In comunità, cioè insieme, possiamo imparare a riconoscere i piccoli miracoli quotidiani, come pure le testimonianze di com'è bello seguire e amare Gesù. E questo spesso in maniera indiretta, come nel caso dei tuoi genitori, Vavy, che, pur appartenendo a due tribù diverse, ognuna con le sue usanze e i suoi costumi, grazie al loro reciproco amore hanno potuto superare tutte le prove e le differenze, e indicarvi una bella via su cui camminare. Una via che viene confermata ogni volta che vi donano i frutti della terra perché siano offerti all'altare. Quanto c'è bisogno di que-

ste testimonianze! O come tua zia e le catechiste e i sacerdoti che le hanno accompagnate e sostenute nel processo della fede. Tutto ha contribuito a generare e incoraggiare il vostro "sì". Tutti siamo importanti, tutti, tutti siamo necessari e nessuno può dire: "non ho bisogno di te". Nessuno può dire: "Io non ho bisogno di te", oppure "non fai parte di questo progetto d'amore che il Padre ha sognato creandoci". Adesso vi lancio una sfida: vorrei che tutti insieme dicessimo: nessuno può dire: "non ho bisogno di te". Tre volte ... [lo ripetono tre volte] Siete stati bravi! Siamo una grande famiglia - sto per finire, tranquilli, perché fa freddo... [ridono] - e possiamo scoprire, cari giovani, che abbiamo una Madre: la protettrice del Madagascar, la Vergine Maria. Sono sempre stato colpito dalla forza del "sì" di Maria da giovane - era giovane come voi. La forza di quell'"avvenga per me secondo la tua parola" che lei dice all'angelo. Non era un "sì" tanto per dire: "beh, vediamo un po' che cosa succede". No. Maria non conosceva l'espressione: "Vediamo che cosa succede". Lei ha detto "sì", senza giri di parole. È il "sì" di coloro che vogliono impegnarsi e che sono disposti a rischiare, che vogliono scommettere tutto, senza altra sicurezza che la certezza di sapere che sono portatori di una promessa. Quella ragazza di Nazareth oggi è la Madre che veglia sui suoi figli che camminano nella vita spesso stanchi, bisognosi, ma che desiderano che la luce della speranza non si spenga. Questo è ciò che vogliamo per il Madagascar, per ciascuno di voi e per i vostri amici: che la luce della speranza non si spenga. Nostra Madre guarda questo popolo di giovani che lei ama, che la cercano anche facendo silenzio nel cuore benché ci sia molto rumore, conversazioni e distrazioni lungo la strada; e la supplicano affinché la speranza non si spenga (cfr Christus vivit, 44-48). A lei voglio affidare la vita di tutti e ciascuno di voi, delle vostre famiglie e dei vostri amici, perché non vi manchi mai la luce della speranza e il Madagascar possa essere sempre più la terra che il Signore ha sognato. Che lei vi accompagni e vi protegga sempre. E per favore non dimenticatevi di pregare per me.

Aforisma

«Dove c'è il Vangelo c'è rivoluzione. Il Vangelo non lascia quieti, ci spinge: è rivoluzionario». Papa Francesco